

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Neppure l'inchiesta ha bloccato lo scempio a Reggio C.

- Ci sono voluti quattro anni per redigere un piano regolatore che rimane inattuato e sarebbe comunque impotente dinanzi al danno irreparabile subito dall'assetto urbano
- Quattrocento licenze edilizie concesse in due giorni - Alcuni dei colpevoli dello scempio fra i fomentatori dell'attuale strumentale agitazione

A PAGINA 2

### Autonomia e internazionalismo

**F**U UN grosso errore quello di chi ritenne due anni fa che la posizione assunta dal nostro Partito intorno all'intervento di cinque paesi nel patto di Varsavia in Cecoslovacchia fosse dettata da una trismania di ipotesi di appoggio. Sono venuti il nostro dodicesimo Congresso, la conferenza dei partiti comunisti a Mosca e poi la nostra via via assunta dal nostro Partito e dal compagno Leon o intorno ai problemi del mondo socialista a sottolineare che quella nostra posizione di allora non è fatta né dell'impulso di un giorno né di tanto meno di deteriorate tatticismo.

Invero non sarebbero state necessarie queste prove a chi avesse voluto giudicare con attenzione non propriamente la storia del nostro Partito al modo con cui esso era venuto elaborando con Gramsci e con Togliatti il suo modo di essere partito internazionalista e nazionale. Soltanto ad esse poteva sfuggire non solo la autonomia di valutazione e di giudizio espressa nell'opera concreta del nostro Partito nel periodo medesimo della III Internazionale, ma anche gli episodi in cui essa si era venuta esprimendo una dialettica reale di posizioni tra il nostro ed altri partiti comunisti, non escluso il partito comunista dell'Unione Sovietica. Gli storici che vanno compiendo con animo oggettivo una tale indagine ritrovano nelle prove di questo cammino senza il quale non si potrebbe avere in alcun modo la forza così grande raggiunta in Italia dal nostro Partito. Le ragioni stanno — appunto — nel fatto che il punto di vista da cui sempre ci siamo venuti muovendo — certo non senza difficoltà — è stato quello della valutazione di sistema degli interessi della classe operaia e della nazione italiana considerati tra di loro non disgiungibili e nello stesso tempo non separabili dagli interessi — e nazionali e di fondo del movimento democratico e socialista nel mondo intero — di cui per il fatto stesso del sorgere del primo Stato socialista la lotta di classe si veniva combattendo non più solo entro i confini di ciascun singolo paese ma anche e contemporaneamente sul piano internazionale. La sottolineatura in un momento drammatico della nostra autonomia di valutazione e di giudizio non nasceva dunque fuori e contro la nostra storia ma all'interno di essa e in conseguenza di un cammino percorso combattendo al fianco di tutti i partiti del movimento operaio e democratico comunista e rivoluzionario del mondo intero. La lezione attorno alla esigenza della piena autonomia di ogni partito comunista non la aveva mai infatti appresa da soli e improvvisamente al momento dello scioglimento della Internazionale comunista prima e dell'Ufficio di informazione poi — come risultato di una lunga storia che aveva visto con il crescere del moto di liberazione nazionale e di emancipazione sociale il diffondersi delle esperienze e delle prospettive, lo stabilirsi di modi diversi per giungere a società strutturate e rinnovate nuove rispetto alle società capitalistiche di modo diverso e benefico.

**N**ATURALMENTE noi non abbiamo mai detto e non diciamo che solo dalla nostra posizione politica possono venire indicazioni valide per affrontare i problemi della nazione italiana e in primo luogo quello del recupero della sua piena autonomia. Tali indicazioni abbiamo dato e ripetuto hanno bisogno del concorso di tutte le spinte positive emergenti dalle varie componenti storiche del movimento democratico e popolare del nostro Paese. Eppure sino a quando le forze democratiche e di sinistra non intendevano la validità storica dell'esperienza che noi ripresentiamo sino a quando esse non intendevano la componente nostra incompensabile e positivo della società nazionale italiana e non avevano sempre più onestamente il diritto dell'internazionalismo e si condividevano esse medesime — dopo averne respinti i paroli — all'intesa con le forze conservatrici e repressive del nostro Paese. E però sino a quando le forze democratiche e di sinistra non intendevano la validità storica dell'esperienza che noi ripresentiamo sino a quando esse non intendevano la componente nostra incompensabile e positivo della società nazionale italiana e non avevano sempre più onestamente il diritto dell'internazionalismo e si condividevano esse medesime — dopo averne respinti i paroli — all'intesa con le forze conservatrici e repressive del nostro Paese.

**VITTORIA alla Fatme**

Vittoria dei lavoratori alla FATME. Dopo tre mesi di lotta e 47 giorni di serrata da sfamare il più grande stabilimento metalmeccanico della capitale riappa. La direzione dell'azienda, di fronte alla compattezza del fronte operaio è stata alla fine costretta ad accettare la proposta del sottosegretario Taros che gli accordi vennero rinviati dalla parte padronale ieri i lavoratori si sono riuniti al mattino e al pomeriggio davanti alla fabbrica. La grande assemblea del pomeriggio ha approvato l'accordo raggiunto. Nella foto un particolare dell'assemblea operaia.

A PAGINA 6

## Il governo avrebbe già deciso in questo senso violando un impegno preso davanti al Parlamento

# Aumenta il canone TV?

### Si parla di maggiorazioni anche per le tariffe FS e l'elettricità. Una dichiarazione del presidente del Consiglio regionale toscano, Gabbuggiani, sull'iniziativa del ministro Gatto - Forlani in polemica con Andreotti difende le crisi extra-parlamentari

Il governo avrebbe accolto la richiesta del direttore della RAI TV, Bernabei, di aumentare il canone annuo a 15 mila lire. Tale richiesta era già stata presentata tempo addietro e respuita, ora si vorrebbe approfittare della « congiuntura » per appioppare all'utente un aumento di 1000 lire. Lo scandalo non sta solo nel aumento di 1000 lire ma nel fatto che il governo ha rifiutato finora ogni misura tendente a rivedere i sistemi di gestione della TV dai metodi di discriminazione politica fino al gonfiamento di inutili spese. 2) Il governo di centrosinistra si è impegnato a non aumentare i prezzi amministrati di fronte al Parlamento e la rottura di questo principio rischia di trasformarsi in un vero e proprio assalto alle tasche dei lavoratori.

**GABBUGGIANI** Sulla iniziativa del ministro Gatto per l'elaborazione di uno statuto tipo per le Regioni si registra una dichiarazione del compagno Gabbuggiani presidente del Consiglio regionale toscano. Ne diamo il testo.

« La stampa di informazione pubblicata nei giorni scorsi una notizia di agenzia relativa alla predisposizione da parte del ministero per l'attuazione delle Regioni di uno schema di progetto per uno statuto tipo recante indicazioni sulle materie che debbono disciplinare i futuri statuti regionali e avente lo scopo — a quanto si apprende — di rendere il più possibile omogenee e coordinate le norme e la distribuzione delle materie degli statuti stessi — oltre ad una dichiarazione successiva del ministro on. Eugenio Gatto che si può considerare di preaccettazione dell'argomento. La notizia ha suscitato sorpresa nelle forze politiche autonome stiche poiché era ormai dato per scontato in sede politica e di dottrina che la competenza esclusiva in materia statutaria risiede nei consigli regionali salvo il controllo del Parlamento. Come è noto l'articolo 123 della Costituzione così recita: « Ogni regione ha uno statuto il quale in armonia con la Costituzione e con le leggi della Repubblica stabilisce

**VITTORIA alla Fatme**

Vittoria dei lavoratori alla FATME. Dopo tre mesi di lotta e 47 giorni di serrata da sfamare il più grande stabilimento metalmeccanico della capitale riappa. La direzione dell'azienda, di fronte alla compattezza del fronte operaio è stata alla fine costretta ad accettare la proposta del sottosegretario Taros che gli accordi vennero rinviati dalla parte padronale ieri i lavoratori si sono riuniti al mattino e al pomeriggio davanti alla fabbrica. La grande assemblea del pomeriggio ha approvato l'accordo raggiunto. Nella foto un particolare dell'assemblea operaia.

A PAGINA 6

**VITTORIA alla Fatme**

Vittoria dei lavoratori alla FATME. Dopo tre mesi di lotta e 47 giorni di serrata da sfamare il più grande stabilimento metalmeccanico della capitale riappa. La direzione dell'azienda, di fronte alla compattezza del fronte operaio è stata alla fine costretta ad accettare la proposta del sottosegretario Taros che gli accordi vennero rinviati dalla parte padronale ieri i lavoratori si sono riuniti al mattino e al pomeriggio davanti alla fabbrica. La grande assemblea del pomeriggio ha approvato l'accordo raggiunto. Nella foto un particolare dell'assemblea operaia.

A PAGINA 6

**VITTORIA alla Fatme**

Vittoria dei lavoratori alla FATME. Dopo tre mesi di lotta e 47 giorni di serrata da sfamare il più grande stabilimento metalmeccanico della capitale riappa. La direzione dell'azienda, di fronte alla compattezza del fronte operaio è stata alla fine costretta ad accettare la proposta del sottosegretario Taros che gli accordi vennero rinviati dalla parte padronale ieri i lavoratori si sono riuniti al mattino e al pomeriggio davanti alla fabbrica. La grande assemblea del pomeriggio ha approvato l'accordo raggiunto. Nella foto un particolare dell'assemblea operaia.

A PAGINA 6



**POLIZIA SCATENATA A SAN FRANCISCO** Circa trecento giovani hanno manifestato ieri per le vie di San Francisco in California a favore di alcuni militanti negri attualmente sotto processo, la polizia ha caricato brutalmente il corteo arrestando numerosi giovani. Nella foto un agente tiene fermo per i capelli un giovane manifestante mentre continua a colpirlo col manganello sul viso.

### La nuova ipotesi dei magistrati sul giallo Lavorini

# Lo rapirono per acquistare armi contro i contestatori

Un « incidente » nel piano la morte del ragazzo - Baldisseri l'aveva detto in una delle prime confessioni - I comitati di salute pubblica dopo i fatti della Bussola e l'appello di Valerio Borghese

**Vangioni sfuggito ai carabinieri aspetta il confessore per costituirsi**

A pagina 5

Pietro Vangioni

**Da uno dei nostri inviati VIAREGGIO 20**

Il magistrato scuote la testa tutta indietro la sedia alza le mani quasi a voler difendersi e implorare: « Per carità mente poi? ». Parliamo di folia criminale. Che fosse tutto e che tutti sotto la stessa etichetta non vuol dire nulla potevano far parte di una qualsiasi altra organizzazione. No no la sciamo stata la politica semiplice folia criminale. Già solo per caso Vangioni, Baldisseri e Della Litta facevano parte dello stesso Fronte giovanile monarchico (se grevato il primo casiere il secondo ardente simpatizzante del neofonoforo) solo per caso in quel periodo dopo i fatti della Bussola furono a Viareggio Comitati di salute pubblica per due una lezione ai contestatori, per caso si dava la caccia, ad armi e di nome solo per caso in quei giorni erano state scritte in un libretto della Versilia a disposizione del migliore ufficiale preteche e c'è col vecchio Smith and Wesson e sempre per caso i quindi milioni del riscatto di Ermanno non dovevano servire per pagare una grossa partita di armi e munizioni. E tutti chi può vedere tutto qui sto un qualsiasi implicazione politica.

## Gli sviluppi della distensione sul continente dopo il trattato URSS-RFT

# Vertice di Mosca: ora la Conferenza europea

### L'accordo con Bonn è stato definito « un passo importante » — I paesi socialisti sono decisi a « intraprendere gli ulteriori passi » necessari per costruire la sicurezza in Europa

**MOSCA 20**

Ha avuto luogo il vertice politico consultivo degli Stati membri del Patto di Varsavia. Secondo quanto sottolinea il comunicato: « In merito al ruolo dello scopo di la ricerca di problemi interregionali si stabilisce un rapporto tra i paesi socialisti e i membri del Patto di Varsavia e di stata rivolta alla dodicesima situazione in Europa che per guidare i paesi europei su un importante problema sul suo complesso ». I patte parti alla riunione hanno messo in rilievo che « le relazioni tra l'URSS e la RFT di lì che il loro rapporto scaturano un passo importante sulla via della attenuazione della tensione e della normalizzazione della situazione in Europa e dei paesi socialisti e dei membri del Patto di Varsavia e di stata rivolta alla dodicesima situazione in Europa che per guidare i paesi europei su un importante problema sul suo complesso ».

una conferenza pan-europea che si terrà in un'epoca sempre più vicina. Ha avuto luogo anche una riunione di vertice su alcuni dei problemi interregionali di attuale importanza. I patte parti hanno precisato che si può prevedere che il loro rapporto scaturano un passo importante sulla via della attenuazione della tensione e della normalizzazione della situazione in Europa e dei paesi socialisti e dei membri del Patto di Varsavia e di stata rivolta alla dodicesima situazione in Europa che per guidare i paesi europei su un importante problema sul suo complesso ».

**I colloqui tra PCI e SPD hanno favorito la distensione in Europa**

A PAGINA 4

**DI QUI** dunque la nostra via via assunta dal nostro Partito e dal compagno Leon o intorno ai problemi del mondo socialista a sottolineare che quella nostra posizione di allora non è fatta né dell'impulso di un giorno né di tanto meno di deteriorate tatticismo.

Invero non sarebbero state necessarie queste prove a chi avesse voluto giudicare con attenzione non propriamente la storia del nostro Partito al modo con cui esso era venuto elaborando con Gramsci e con Togliatti il suo modo di essere partito internazionalista e nazionale. Soltanto ad esse poteva sfuggire non solo la autonomia di valutazione e di giudizio espressa nell'opera concreta del nostro Partito nel periodo medesimo della III Internazionale, ma anche gli episodi in cui essa si era venuta esprimendo una dialettica reale di posizioni tra il nostro ed altri partiti comunisti, non escluso il partito comunista dell'Unione Sovietica. Gli storici che vanno compiendo con animo oggettivo una tale indagine ritrovano nelle prove di questo cammino senza il quale non si potrebbe avere in alcun modo la forza così grande raggiunta in Italia dal nostro Partito. Le ragioni stanno — appunto — nel fatto che il punto di vista da cui sempre ci siamo venuti muovendo — certo non senza difficoltà — è stato quello della valutazione di sistema degli interessi della classe operaia e della nazione italiana considerati tra di loro non disgiungibili e nello stesso tempo non separabili dagli interessi — e nazionali e di fondo del movimento democratico e socialista nel mondo intero — di cui per il fatto stesso del sorgere del primo Stato socialista la lotta di classe si veniva combattendo non più solo entro i confini di ciascun singolo paese ma anche e contemporaneamente sul piano internazionale. La sottolineatura in un momento drammatico della nostra autonomia di valutazione e di giudizio non nasceva dunque fuori e contro la nostra storia ma all'interno di essa e in conseguenza di un cammino percorso combattendo al fianco di tutti i partiti del movimento operaio e democratico comunista e rivoluzionario del mondo intero. La lezione attorno alla esigenza della piena autonomia di ogni partito comunista non la aveva mai infatti appresa da soli e improvvisamente al momento dello scioglimento della Internazionale comunista prima e dell'Ufficio di informazione poi — come risultato di una lunga storia che aveva visto con il crescere del moto di liberazione nazionale e di emancipazione sociale il diffondersi delle esperienze e delle prospettive, lo stabilirsi di modi diversi per giungere a società strutturate e rinnovate nuove rispetto alle società capitalistiche di modo diverso e benefico.

Aldo Tortorella

Marcello Del Bosco (Segue a pagina 5)